

illegalmente ancora sversati pericolosi rifiuti da parte della malavita organizzata;

tali fatti criminosi fanno seguito a quel gravissimo episodio in cui la faida malavita uccise due giovani del quartiere tragicamente scambiati per sentinelle di un noto camorrista della zona (10 agosto 2000);

la microcriminalità diventa sempre più arrogante e pericolosa (l'ultimo episodio è il fermento di un giovane lavoratore di un supermercato che tentava di opporsi all'ennesima rapina);

la lotta al racket delle estorsioni ed alla microcriminalità deve sempre registrare il massimo impegno di tutti i livelli istituzionali;

il quartiere Pianura, nei prossimi mesi, sarà interessato da una serie di interventi, sia pubblici che privati, per centinaia di miliardi miranti a riqualificare il territorio;

tali interventi, per loro natura, sono potenzialmente oggetto degli appetiti della criminalità organizzata —:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per garantire la sicurezza del territorio e dei cittadini al fine di consentire un reale sviluppo sociale ed economico del quartiere. (4-03040)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il Ministro Moratti ha rilasciato ad organi di stampa dichiarazioni sull'assenza di copertura finanziaria relativa al pagamento dei commissari esaminatori per i prossimi esami di Stato (mancherebbero circa 40 milioni di euro, come già previsto

e denunciato dall'opposizione in sede di dibattito parlamentare sulla legge finanziaria);

il Ministro ha altresì annunciato il proposito di dilazionare tale pagamento negli anni a venire;

a seguito di tali dichiarazioni si è creata nelle scuole secondarie una situazione di incertezza, di rabbia e di sfiducia;

tale situazione può avere effetti negativi sul regolare svolgimento degli esami e turbare quella serenità che deve essere garantita a studentesse e studenti in un momento così delicato e importante del loro percorso di studi e della loro vita —:

come il Ministro interpellato intenda affrontare e risolvere prima dell'inizio degli esami tale questione.

(2-00346) « Sasso, Bandoli, Battaglia, Bellillo, Bettini, Bimbi, Bogi, Bonito, Bova, Carboni, Carli, Colasio, Alberta De Simone, Di Serio D'Antona, Duca, Gasperoni, Grignaffini, Magnolfi, Melandri, Motta, Ottone, Petrella, Piglionica, Pollastrini, Quartiani, Ruggia, Sereni, Spini, Tidei, Tolotti, Villetti, Abbondanzieri, Bolognesi, Capitelli, Titti De Simone, Fumagalli, Giacco, Grandi, Marcora, Raffaella Mariani, Nigra, Panattoni, Pinotti, Preda, Reduzzi, Rotundo, Ruzzante, Sedioli, Trupia, Zanotti ».

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la qualifica professionale di insegnante non vedente, un tempo molto praticata dai ciechi, oggi risulta quasi del tutto abbandonata a causa delle difficoltà organizzative in cui si dibatte la scuola italiana;

appare ingiusto assistere in silenzio a questa nuova discriminazione di fatto in danno dei non vedenti —:

se non ritenga, per favorire l'espletamento delle attività degli insegnanti non vedenti, di dover garantire loro la possibilità di utilizzare un assistente fra il personale ausiliario della scuola o comunque retribuito dalla pubblica amministrazione. (3-01004)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da notizie stampa si prende nota di una vicenda che, se vera, si può definire a dir poco incresciosa;

alcuni bambini di Greve, località Panzano, non sarebbero stati ammessi a frequentare la scuola pubblica dell'infanzia per il prossimo anno scolastico 2002-2003 in quanto non essendoci sezioni sufficienti sarebbero risultati soprannumerari;

cosa ancor più grave i genitori di questi bambini sarebbero stati invitati a rivolgersi ad una scuola privata di orientamento religioso;

la Costituzione stabilisce l'obbligo della Repubblica di istituire scuole statali per tutti gli ordini e gradi e il diritto di tutti a frequentare la scuola statale —:

se il fatto corrisponda al vero;

se non ritenga di dover al più presto intervenire presso le competenti autorità affinché sia rispettato il diritto dei genitori e dei bambini di accedere alla scuola statale. (3-01009)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

RUSCONI, COLASIO, VOLTINI e BIMBI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in base al decreto ministeriale della pubblica istruzione firmato dal Ministro Moratti in data 19 febbraio 2002 non è stato concesso alla scuola elementare di Perego (Lecco) il tempo pieno per le classi prima e quinta per l'anno scolastico 2002/2003;

quattro anni fa fu approvata la richiesta del tempo pieno che ha consentito una offerta formativa ricca e creativa, in grado di valorizzare le professionalità della scuola e le capacità di apprendimento degli alunni con piena soddisfazione delle famiglie;

con il tempo pieno vi è stata una maggiore richiesta di iscrizioni da parte delle famiglie presenti sul territorio;

la scuola di Perego rappresenta un ulteriore strumento di libertà di scelta per le famiglie nell'ambito dell'istituto omnicomprensivo di Rovagnate;

i genitori degli alunni in una recente assemblea hanno espresso netta contrarietà rispetto alle disposizioni contenute all'articolo 3 del citato decreto che recita testualmente «l'insegnamento della lingua straniera è assicurata nelle classi del secondo ciclo della scuola elementare»;

attualmente in tutte le scuole elementari dell'istituto omnicomprensivo di Rovagnate e quindi anche nella scuola di Perego si insegna la lingua inglese in tutte le classi compreso il primo ciclo;

a Perego si è concretizzato un vero modello scolastico divenuto polo di attrazione per le famiglie del territorio —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro per garantire il tempo pieno per la scuola elementare di Perego e per consentire il prosieguo della attività di insegnamento della lingua inglese per tutte le classi, compreso il primo ciclo, al fine di non disperdere quanto realizzato nel corso degli ultimi anni dall'istituto scolastico nel pieno rispetto della volontà delle famiglie che hanno riconosciuto e apprezzato i risultati conseguiti. (5-00961)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.*
— Per sapere — premesso che:

la legge n. 508/99 recante Riforma delle accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati, decreta all'articolo 3 comma 7 che uno o più regolamenti disciplinano, tra altro i criteri generali per adozione degli statuti di autonomia a per l'esercizio dell'autonomia regolamentare;

lo scorso agosto, le competenti Commissioni di Camera e Senato davano parere favorevole allo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Regolamento in materia di autonomia statutaria e regolamentare delle istituzioni di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508», già passato al vaglio del Consiglio di Stato e del CNAM;

lo scorso novembre il Ministro presentava una nuova versione, ampiamente modificata del decreto del Presidente della Repubblica che, sottoposta all'esame del CNAM, riceveva un parere interamente negativo per le palesi contraddizioni con la lettera e lo spirito della legge 508/99, la violazione del principio di autonomia quale è stabilito dall'articolo 33 della Costituzione e le contraddizioni con i pareri espressi dal Parlamento;

lo scorso febbraio veniva presentata dal Ministro una nuova versione del regolamento che riceveva dal CNAM alcune osservazioni;

il Ministro tuttavia, malgrado il gravissimo ritardo nella definitiva emissione del decreto del Presidente della Repubblica, il conseguente serio stato di disagio delle istituzioni interessate e l'impossibilità di proseguire e completare i processi di riforma, decideva di ritirare il testo dello schema a regolamento e di presentarne un ennesimo, approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 28 marzo;

il nuovo schema di regolamento, tra l'altro:

a) impone un presidente del Cda di nomina ministeriale;

b) attribuisce al Cda attribuzioni che dovrebbero essere affidate alla competenza del Consiglio Accademico (ad esempio l'elaborazione di statuto e regolamenti);

c) svuota e mortifica la funzione del Consiglio accademico. È infatti lo statuto — deliberato dal Cda — a stabilire i requisiti per l'eleggibilità dei docenti nel Consiglio Accademico;

anche da quest'ultimo caso il parere del CNAM è risultato essere fortemente negativo;

lo stesso CNAM si appella al Parlamento per la difesa dei principi di autonomia espressi dalla legge 508/99, e al CUN per la difesa comune della autonomia dell'arte, della ricerca e della cultura;

in conseguenza dell'emanazione da parte del Consiglio dei ministri di questo schema di decreto del Presidente della Repubblica, in diverse istituzioni sono state avviate agitazioni, occupazioni, assemblee permanenti;

la componente studentesca denuncia come il suo ruolo sia sempre più emarginato dai processi decisionali e di adozione e esercizio dell'autonomia delle istituzioni;

nessun altro dei numerosi regolamenti previsti all'articolo 2, comma 7 della legge 508/99 è stato ancora emesso —:

per quali ragioni il Governo abbia prima presentato, quindi ritirato lo schema di regolamento, e quando esso intenda procedere alla presentazione del nuovo schema al Parlamento, permettendo alle Commissioni di valutarne la rispondenza ai principi della legge n. 508 del 1999 e a quelli della Costituzione, che dispone che la scienza e l'arte sono libere e libero che è l'insegnamento, in modo da attuare in tempi brevi la riforma, assicu-

rando la piena affermazione dell'autonomia di tali istituzioni e tutelandone il funzionamento e la qualità didattica.

(5-00962)

GRIGNAFFINI e SASSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 508/99 recante Riforma delle accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati, decreta all'articolo 3 comma 7 che uno o più regolamenti disciplinano, tra altro i criteri generali per adozione degli statuti di autonomia a per esercizio dell'autonomia regolamentare;

lo scorso agosto, le competenti Commissioni di Camera e Senato davano parere favorevole allo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Regolamento in materia di autonomia statutaria e regolamentare delle istituzioni di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508», già passato al vaglio del Consiglio di Stato e del CNAM;

lo scorso novembre il Ministro presentava una nuova versione, ampiamente modificata del decreto del Presidente della Repubblica che, sottoposta all'esame del CNAM, riceveva un parere interamente negativo per le palesi contraddizioni con la lettera e lo spirito della legge 508/99, la violazione del principio di autonomia quale è stabilito dall'articolo 33 della Costituzione e le contraddizioni con i pareri espressi dal Parlamento;

lo scorso febbraio veniva presentata dal Ministro una nuova versione del regolamento che riceveva dal CNAM alcune osservazioni;

il Ministro tuttavia, malgrado il gravissimo ritardo nella definitiva emissione del decreto del Presidente della Repubblica, il conseguente serio stato di disagio delle istituzioni interessate e l'impossibilità

di proseguire e completare i processi di riforma, decideva di ritirare il testo dello schema a regolamento e di presentarne un ennesimo, approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 28 marzo;

il nuovo schema di regolamento, tra l'altro:

a) impone un presidente del CdA di nomina ministeriale;

b) attribuisce al CdA attribuzioni che dovrebbero essere affidate alla competenza del Consiglio Accademico (ad esempio l'elaborazione di statuto e regolamenti);

c) svuota e mortifica la funzione del Consiglio accademico. È infatti lo statuto — deliberato dal CdA — a stabilire i requisiti per l'eleggibilità dei docenti nel Consiglio Accademico;

anche da quest'ultimo caso il parere del CNAM è risultato essere fortemente negativo;

lo stesso CNAM si appella al Parlamento per la difesa dei principi di autonomia espressi dalla legge 508/99, e al CUN per la difesa comune della autonomia dell'arte, della ricerca e della cultura;

in conseguenza dell'emanazione da parte del Consiglio dei ministri di questo schema di decreto del Presidente della Repubblica, in diverse istituzioni sono state avviate agitazioni, occupazioni, assemblee permanenti;

la componente studentesca denuncia come il suo ruolo sia sempre più emarginato dai processi decisionali e di adozione e esercizio dell'autonomia delle istituzioni;

nessun altro dei numerosi regolamenti previsti all'articolo 2, comma 7 della legge 508/99 è stato ancora emesso —:

quali siano le ragioni delle contraddittorie modalità procedurali seguite dal Governo, che lo hanno spinto prima a presentare e poi a ritirare lo schema di regolamento e quando il Governo intenda presentare alle Camere il nuovo schema di

regolamento, in modo che le competenti Commissioni parlamentari possano valutarne la conformità allo spirito e alla lettera della legge n. 508 del 1999 e della stessa Costituzione, secondo la quale la scienza e l'arte sono libere e libero ne è l'insegnamento, al fine di assicurare la tempestiva attuazione della riforma, evitando di ledere l'autonomia delle istituzioni in oggetto, il loro funzionamento e la qualità didattica. (5-00963)

GARAGNANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nelle scuole bolognesi ed emiliano-romagnole sta avvenendo una sistematica azione di denigrazione dell'operato del Governo portata avanti da insegnanti e dirigenti scolastici;

il sottoscritto non intende mettere assolutamente in discussione la libertà di dissentire, che in ogni democrazia è ovviamente sacra e inviolabile; si contesta invece l'azione di dirigenti scolastici che inquinano la loro importante funzione pubblica con interventi che sono in rotta di collisione con il ruolo di amministratori; infatti con sempre maggiore frequenza da chi è chiamato ad amministrare la scuola nell'interesse dei cittadini e degli studenti giungono iniziative che denigrano e sistematicamente alterano i contenuti del progetto di riforma del Ministro Moratti;

sono ormai tanti, purtroppo, i dirigenti scolastici che sottoscrivono volantini dove si raccontano plateali bugie contro la riforma, o partecipano ad iniziative di protesta nella loro veste istituzionale non come privati cittadini;

risulta all'interrogante che recentemente a Bologna nella sede della regione Emilia-Romagna, ci sia stata una riunione tra l'assessore regionale, gli assessori competenti delle province e numerosi dirigenti scolastici, dove la riforma ancora una volta è stata presentata in modo totalmente falso, con accuse gratuite al Go-

verno e con l'invito esplicito ad una mobilitazione contro il Governo ed a vere e proprie iniziative di lotta;

ma questo è solo l'ultimo episodio di una teoria infinita di assemblee, di azioni di protesta che strumentalizzano gli stessi alunni. In alcune scuole elementari della provincia di Bologna i bambini sono stati invitati ad andare in aula con abbigliamento particolare in segno di protesta o si sono adornate scuole con « lenzuola » che denunciavano lo sfascio della scuola voluto dalla Moratti;

in questo contesto sarebbe utile un ruolo di maggiore vigilanza da parte del Direttore scolastico Regionale teso a ribadire che i dirigenti scolastici rispondono al Ministero non all'assessore regionale, provinciale o comunale, considerato che la regione non può invadere le competenze dello Stato —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per fare in modo che il giusto diritto di critica sia esercitato nelle sedi e luoghi opportuni senza coinvolgere in modo improprio e strumentale genitori e studenti, evitando di alimentare nelle scuole un continuo clima di scontro da parte di chi, svolgendo il ruolo di dirigente scolastico, dovrebbe tutelare innanzitutto l'applicazione di provvedimenti votati dal Parlamento evitando di essere succube a logiche politiche-partitiche estranee alla scuola medesima. (5-00964)

Interrogazioni a risposta scritta:

PECORARO SCANIO, ZANELLA e BULGARELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il capo dipartimento per i servizi del territorio e lo sviluppo dell'istruzione del ministero con nota del 23 maggio u.s. prot. n. 1356/dir/segr. inviata ai direttori degli uffici scolastici regionali, pubblicizza gli spettacoli circensi « per far vivere ai ragazzi l'esperienza di uno spettacolo dal vivo e di divertimento, opportunamente trasformandolo in momento educativo »;

in tale nota, dopo aver scritto che « negli ultimi anni si è andata manifestando, tra la popolazione giovanile, una disaffezione verso l'arte circense » imputa questo fenomeno « alla disinformazione sulla presenza e l'utilizzazione degli animali »;

propone poi di « affidare ad un esperto circense il compito di illustrare le tecniche di addestramento degli animali ed il rapporto che viene a crearsi tra uomo ed animale »;

riesce inoltre addirittura a proporre i circhi con animali come modello etologico naturale « per una conoscenza più approfondita degli animali, anche sotto l'aspetto delle loro necessità ed abitudini di vita »;

proprio « le loro necessità e le abitudini di vita » sono tutto fuorché l'essere a migliaia di chilometri dal loro ambiente naturale;

l'opinione pubblica è sempre più informata sulle innaturali condizioni di prigionia degli animali nei circhi e sui metodi di condizionamento ed addestramento;

è sempre più presente nella società la richiesta di uno spettacolo che non si basi sulla sofferenza di animali che in natura non compirebbero mai gli esercizi che invece compiono sotto un tendone;

sono sempre più frequenti in tutto il mondo le notizie di processi e condanne contro circhi per maltrattamenti di animali e problemi di sicurezza con vittime umane —:

se tale nota sia stata inviata con l'autorizzazione o fornendo informazione al Ministro dato che i Dipartimenti, come si legge anche nel sito internet del Suo dicastero, « attuano gli indirizzi dettati dal Ministro »;

in caso di risposta negativa quale giudizio fornisca sull'opportunità e sul merito di tale iniziativa alla luce delle considerazioni dell'interrogante;

se non ritenga comunque necessaria una nota che proponga di affiancare al

proposto esperto circense anche un qualificato esperto delle associazioni animaliste;

se non ritenga comunque di far emettere una nota di incentivazione degli spettacoli circensi senza l'uso di animali che, peraltro, anche nel nostro Paese riscuotono sempre il « tutto esaurito » con compagnie che non usufruiscono — a differenza dei circhi con animali — di alcun contributo pubblico del Fondo Unico dello Spettacolo. (4-03034)

ZANOTTI, GIACCO, GRIGNAFFINI, CAPITELLI e SASSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa gli interroganti hanno appreso della preannunciata e imminente chiusura della rivista *Infanzia*, edita dalla casa editrice La Nuova Italia;

tale rivista costituisce uno strumento di confronto e di riflessione di grande rilevanza scientifica e culturale su tutti i temi riguardanti l'infanzia e le politiche di intervento e sostegno a favore dei bambini;

la rivista *Infanzia*, la cui lunga storia, ha raccolto il contributo e la collaborazione di insigni pedagogisti, educatori ed esperti del settore e ha fatto sì che il nostro Paese sia diventato un punto di riferimento in Europa e nel mondo per l'elaborazione di pensiero pedagogico e di politiche di servizi per l'infanzia;

la chiusura della rivista determinerà un grave impoverimento nella produzione culturale del nostro Paese —:

quali motivazioni abbiano portato il ministero ad interrompere il rapporto con la rivista, sotto forma di abbonamento, provocando un serio nocimento economico della rivista stessa e mettendone a rischio la sopravvivenza. (4-03050)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il professor Guido Fabiani, rettore dell'università Roma TRE, nella seduta del senato accademico del 24 febbraio 2002,

ha proposto il cambiamento dello statuto di ateneo, presentando alcune modifiche e revisioni degli articoli del vigente statuto relativi, tra l'altro, alla durata dei mandati delle cariche accademiche;

la citata proposta, decisamente in contrasto con il contenuto della legge n. 382 del 1980, consentirebbe la rielezione dello stesso Rettore fino ad un massimo di ulteriori otto anni nonché quelle di sette presidi di facoltà su otto, di quindici direttori di dipartimento su ventuno e di diciannove membri del senato accademico su trentaquattro;

appare decisamente discutibile la proposta del rettore Fabiani che chiama il senato accademico ad approvare modifiche relative alla durata delle cariche proprio nelle more della scadenza della grande maggioranza dei suoi membri;

il progetto proposto dal rettore Fabiani ha già portato alla rielezione, per la terza volta consecutiva, del professor Raffaele Simone alla carica di direttore del dipartimento di linguistica ed al relativo decreto rettoriale di nomina;

chiaramente il tutto costituisce un pericoloso precedente per gli atenei italiani, peraltro, in violazione delle normative vigenti in materia —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare, nell'ambito della propria competenza, affinché sia assicurata l'uniforme applicazione della legge n. 382 del 1980 su tutto il territorio nazionale.

(4-03051)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

CROSETTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il settore agricolo risulta fortemente carente di mano d'opera stagionale e le

associazioni di categoria hanno più volte manifestato la necessità di poter usufruire di lavoratori extracomunitari stagionali;

è necessario che le domande a tale fine presentate siano sottoposte ad un attento vaglio, anche per evitare che l'afflusso di immigrati stagionali possa eccedere le esigenze manifestate dal settore agricolo;

ma è altresì opportuno snellire tutte le procedure burocratiche che allungano i tempi e che in periodi particolari dell'anno rischiano di mettere in crisi le produzioni ed i raccolti —:

quali iniziative, nell'ambito della propria competenza, intenda adottare affinché si corrisponda alle esigenze prospettate dalle associazioni di categoria del settore agricolo. (3-01001)

Interrogazione a risposta scritta:

GIULIETTI, RUZZANTE, MARTELLA, VIANELLO, TRUPIA, CAZZARO, ZANELLA, GROTTI, FISTAROL, FRIGATO, BRESSA, BIMBI, COLASIO, SANDI e STRADIOTTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Gazzettino* rappresenta una fondamentale presenza nelle regioni del Nordest, storicamente radicato nel territorio, finora unanimemente riconosciuto come una voce pluralista, determinante nelle dinamiche sociali delle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia;

l'assetto proprietario de *Il Gazzettino* è costituito da una compagine di industriali le cui attività sono preminentemente incardinate nelle due regioni medesime;

nel maggio 2001 le maggioranze interne a tale compagine sono mutate, con l'elezione di un nuovo consiglio d'amministrazione formato da Ivano Beggio, Gilberto Benetton, Renè Fernando Caovilla, Vittorio Coin e Paolo Sinigaglia, alcuni dei quali, peraltro, già presenti nel precedente consiglio d'amministrazione;